

Il settore edile rialza la testa e gioca la carta del superbonus

Secondo **l'Ance** il calo di investimenti del 2020 ha invertito la rotta: nei primi tre mesi del 2021 compravendite in rialzo

Filippo Lezoli

PIACENZA

● Nei primi mesi del 2021 sono giunti segnali positivi dal mercato dell'edilizia. Gli indizi di una ripresa dopo l'anno e mezzo di pandemia ci sono, ma la fase di crescita andrà cavalcata approfittando delle opportunità concesse dal superbonus 110% e dalle risorse del Pnrr (Piano nazionale di ripresa e resilienza).

A illustrare lo scenario è lo studio dell'Associazione nazionale costruttori edili (**Ance**), che relativamente al panorama piacentino - che annovera 2.906 imprese con una dimensione media di 2,1 addetti - riferisce che nel 2020 i nuovi mutui per investimenti in edilizia non residenziale hanno segnato un 32,8% (28,7 milioni di euro complessivi), mentre hanno fatto registrare il 45,3% per il residenziale (il secondo peggior dato in regione dopo Bologna, con 14,8 milioni). In crescita del 2,7%, invece, sono i mutui per acquisto di abitazioni erogati alle famiglie (in totale 213,6 milioni di euro).

Nel Piacentino le compravendite di abitazioni nel 2020 sono state 3.171 con un calo del 3,2% (in città calano del 6,6%, mentre negli altri comuni della provincia dello 0,8%). Nel primo trimestre del 2021 si osserva invece una crescita

dell'80,4%, nettamente la più alta della regione, con 1.026 compravendite.

I dati riportati dal direttore del centro studi dell'**Ance**, Flavio Monosilio, sono stati commentati dal presidente dell'associazione **Stefano Betti** e dal vicepresidente del centro studi Rodolfo Girardi, nonché dall'assessore regionale allo sviluppo economico e al lavoro **Vincenzo Colla**, ospite dell'incontro tenutosi via web, in cui sono stati mostrati gli scenari dell'edilizia in Emilia Romagna.

Detto che il settore delle costruzioni tiene meglio di altri, il presidente **Betti** ha spiegato come nel 2020 le imprese abbiano retto a livello occupazionale anche grazie agli ammortizzatori sociali e che «oggi si trovano già nella fase di ripartenza». Dall'**Ance** giunge anche la segnalazione del problema relativo alla difficile reperibilità delle materie prime, ma si respira ottimismo.

«Due sono le ragioni per essere ottimisti - afferma **Betti** - il superbonus, di cui già si vedono i benefici, e le aspettative legate al Pnrr. È un'occasione irripetibile, possiamo essere il settore trainante per la ripresa del Paese e della Regione». A quest'ultima viene chiesto di farsi portavoce a Roma della richiesta di proroga del superbonus 110%. «Uno strumento che dà risposte importanti in termini di prodotti-



In alto il tavolo dei relatori di **Ance** e qui sopra l'assessore **Vincenzo Colla**

2906

Sono le imprese attive nel Piacentino con una dimensione media di 2,1 addetti

tività, di efficienza energetica e sicurezza antisismica - dice **Betti** - ma che necessita di un po' di tempo per entrare in funzione. È auspicabile una proroga e magari la sua stabilizzazione». Sul punto l'assessore Colla si è detto d'accordo nel formalizzare la richiesta di proroga.

Sempre Colla ha spiegato come secondo i dati di Unioncamere la ripresa del Pil in **Emilia Romagna** si aggiri sul 5,5% - «un fatto notevole» - prima di ricordare come il settore dell'edilizia abbia alle sue spalle quello della chimica, della logistica e del ferro. «Muove un mondo legato strettamente a quelli che sono i bisogni del mercato interno».

Infine l'assessore si è soffermato sul Patto per il lavoro e per il clima firmato dalla Regione, da declinarsi in investimenti in tecnologia, sostenibilità - «in futuro non ci sarà spazio per imprese edili che non siano anche sostenibili» precisa - e formazione.